

Una selezione degli interventi per la nuova legislatura

# Identikit della scuola in città (e dei programmi del Comune)

Refezione, trasporti, occasioni didattiche e aggiornamento - I dati sulle iscrizioni - Un servizio di educazione permanente e il progetto scuola-lavoro - Il reinserimento degli handicappati

Iscritti 80-81	Trasporto alunni 80-81
Materna com.le 4.600	Pieragnoli 5.200
materna statale 3.881	musei 22.814
materna privata 3.870	servizi città 5.688
scuola elem. 22.440	settimane scambio 1.500
classi 1.145	settimane montagna 430
tempo pieno statale 2.132	concerti 2.400
classi tempo pieno 113	gite autonome 8.025
educatorio com. 12.059	iscritti ITI 3.143
sezioni integrate 197	iscritti corsi serali:
sezioni sperim. n. p.	ragionieri 200
totale sezioni 568	geometri 63
privata e parificata 4.730	Liceo scient. 67
	Magistrale di metodo 142

Refezione, trasporti, occasioni didattiche, aggiornamento degli insegnanti, diritto allo studio, edilizia: in una parola «scuola», con tutti i suoi problemi, le lacune dello stato, la supplenza degli enti locali, il suo difficile arrancare verso prospettive di rinnovamento. A poco più di un mese dalla apertura dell'anno, e in vista della definizione delle linee programmatiche della amministrazione comunale, l'assessore alla Pubblica Istruzione Anna Bucciarelli ha preparato e distribuito un voluminoso dossier che costituisce un vero e proprio identikit del sistema scolastico di base cittadino e dei settori di competenza comunale che verrà presentato alla discussione del consiglio comunale.

Dai dati esposti nei vari capitoli e dagli impegni qui raccolti vien fuori con chiarezza di quale grande impulso l'universo scolastico cittadino abbia beneficiato negli anni scorsi (niente doppi turni, grandissimo aumento dei servizi e delle occasioni didattiche nel corso dell'anno e delle vacanze, integrazione degli handicappati ad esempio) e quali mutamenti abbia subito sul piano organizzativo (istituzione della commissione per la sperimentazione, deleghe ai quartieri, approvazione del regolamento delle istituzioni pre e para scolastiche comunali, riorganizzazione degli uffici).

Tra la grande massa di dati e riflessioni offerte dal dossier scegliamo qualche elemento significativo. Spic-

ca tra gli altri il lavoro effettuato per l'integrazione dei ragazzi handicappati: l'anno scorso la maggior parte dei 577 portatori di handicap hanno frequentato il tempo pieno.

Per l'80-81 si prevede una riproposizione di questa linea, con la collaborazione dell'amministrazione statale e delle Unità sanitarie locali, per il superamento della scissione tra interventi assistenziali e riabilitativi e interventi educativi. Il tempo pieno e le esperienze di scuola integrata alle elementari devono trovare inoltre, annota l'assessore, una collocazione giuridica adeguata, superando i limiti e i «tormentoni» che hanno caratterizzato la loro esperienza.

A tutte queste riflessioni è connesso anche il problema della refezione scolastica, un servizio che in questi anni è stato notevolmente potenziato (dagli 11.439 presenze giornaliere nel '75-76 a 15.956 nel '79-80). Questa la situazione per l'anno scolastico in corso: 35 scuole hanno cucine in sede. La SIRCAM serve 35 scuole con 2.500 pasti pre-confezionati al giorno e cucina con proprio personale in 11 scuole altri 3200 pasti.

Ma al di là degli aspetti più strettamente scolastici «l'intervento che l'amministrazione si propone di effettuare è rivolto al «fuori», alla società: ecco il significato di due filoni da seguire, l'istituzione del servizio per l'educazione permanente e il progetto scuola-lavoro.

Riguardo al primo punto, compito del Comune — afferma l'assessore — non è solo quello di istituire in prima persona una serie di servizi che attuino le linee programmatiche di fondo, ma anche quello di fornire alla frammentarietà e allo spontaneismo di alcune iniziative elementi di coordinamento e di programmazione. Non si tratta quindi di limitare il ruolo dell'associazione zionismo e delle istituzioni culturali ma piuttosto di aggregare in un quadro organico di interventi.

Il progetto scuola lavoro dal canto suo dovrà basarsi su un apporto costruttivo e continuo tra la scuola da un lato, le categorie economiche, le forze produttive e sindacali dall'altro. E' senza dubbio un problema spinoso, che il comune da solo non intende risolvere, ma se mai contribuire a impostare. Qualche idea, elaborata anche in collaborazione con l'assessore allo sviluppo economico c'è già: favorire i momenti di incontro e confronto tra le varie componenti interessate, avviare un progetto sperimentale e di sondaggio in alcune direzioni in cui si esplica il rapporto scuola-lavoro, realizzare una indagine sulla realtà esistente, quella frammentaria, sconsiderata, clandestina e sommersa realtà lavorativa che i giovani si trovano ad affrontare.

S. C.

# In agitazione i lavoratori del deposito locomotive Che succederebbe ai treni se l'operaio si attenesse alle norme di sicurezza?

Sempre più insostenibili le condizioni di lavoro - Locali fatiscenti e insalubri Rischio di infortuni - E' l'azienda delle ferrovie che deve risolvere il problema

Corre il treno, sembra non fermarsi mai. E' l'immagine della civiltà che ha conquistato la possibilità di muoversi. Ma le macchine, si sa, non vanno senza un uomo che le guidi. Perché allora degradare così tanto il lavoro degli uomini che permettono ai treni di correre? E' quello che si chiedono i lavoratori del deposito locomotive che ormai da tempo denunciano la situazione, a dir poco precaria, in cui devono lavorare.

Nel maggio scorso fecero una conferenza stampa, illustrando dal vero le terribili condizioni di lavoro: locali rotti, le pericolose fosse di riparazione, la «tormentata» rotonda. Il cuore del deposito.

Avevano già allora chiesto precisi impegni. E tanto per cambiare, ancora niente. Ogni problema di ambiente di lavoro, di organizzazione dei servizi, di accorgimenti antinfortunistici eluso, dimenticato, abbandonato a se stesso. Abbandonato anche alla responsabilità di chi lavora. Come se all'ingresso del deposito ci fosse scritto «se ti fai male, sono fatti tuoi, non sarai responsabile».

I lavoratori protestano, scioperano ma le risposte non arrivano. Del resto non è neanche un problema dei dirigenti, ma di chi lavora. I dirigenti, devono far fronte ad una macchina enorme, burocratica, possono solo eseguire le direttive di Roma.

I lavoratori chiedono che la struttura alle nuove e vecchie norme del mansionario possa portare a un disservizio e a disagi per gli utenti. Non è un rischio, ma se si vuole che le cose funzionino, deve funzionare bene anche il deposito locomotive, si deve garantire quel lavoratori condizioni decenti di lavoro e maggior sicurezza.

Per questo si chiede una trattativa, precise risposte dell'azienda delle ferrovie. Per questo si chiede un aiuto ai lavoratori dei settori delle ferrovie sono solidali con quelli del deposito. Il consiglio dei delegati è stato chiaro su questo punto: se si dovessero creare disservizi per gli utenti, la responsabilità è solo ed unicamente dell'azienda. Il tempo per affrontare la situazione ormai incancrenita ne avrebbe avuto.

I lavoratori solo ora sono ricorsi allo sciopero. Ne avrebbero fatto tentativi a meno se, quando era il momento, l'azienda avesse affrontato i problemi. Non ultimo quello dell'adeguamento della struttura alle nuove esigenze che ci saranno con la Direttissima. Ma i lavoratori ripetono che prima bisogna affrontare quelle che a prima vista appaiono piccole cose. Che poi altro non sono che le più elementari norme di sicurezza e di salubrità dell'ambiente di lavoro. Sarebbe ripartire un tetto perché un operaio non si trovi costretto a lavorare con l'ombrello in mano.

d. p.



Incontro a Roma sulla crisi Sime

Domani a Roma incontro per la SIME. Finalmente al ministero del Lavoro si potrà cominciare a discutere della crisi di questa industria fiorentina. L'annuncio è stato dato da Elio Gabbuggiani nel corso di un vertice degli enti locali fiorentini alla Provincia. Alla riunione era presente il sindaco, il presidente della Regione Leone ed il presidente della Provincia Righi.

Il presidente Leone ha confermato il suo personale interessamento e quello dell'intero consiglio per questa vicenda. E' stato anche sottolineato come sia improponibile la richiesta di far rientrare la SIME nella amministrazione della GEPI in quanto essa riguarda zone sottosviluppate e non è il caso di Firenze.

Il sindaco Gabbuggiani ha affermato che è necessario «essere presenti come Comune Provincia e Regione all'incontro di Roma». La SIME — ha aggiunto — non deve pagare le colpe degli altri e deve essere stata dal gruppo Genghini ed avere la possibilità di vivere per conto proprio sotto un'altra proprietà.

La necessità di risalire alle cause che hanno portato al crollo così frequente delle aziende piccolo-medie in questo periodo è stata affermata dal presidente Righi.

NELLA FOTO: la manifestazione davanti alla Sime



Per l'Emerson si cerca di avviare le trattative

La giunta regionale cercherà nei prossimi giorni di rilanciare le fila del dialogo con la proprietà dell'Emerson. In programma c'è anche un incontro con i parlamentari ed i rappresentanti del governo per sollecitare una maggiore attenzione del governo centrale verso la crisi che ha pesantemente colpito l'economia industriale della zona fiorentina. Lo ha annunciato ieri mattina il presidente Mario Leone durante un incontro che ha avuto con i lavoratori.

Il 6 novembre è stato annunciato all'interno del gruppo che ha ribadito la volontà di battere tutte le strade per impedire che sia avviata la procedura di fallimento.

Il 6 novembre è stato annunciato all'interno del gruppo che ha ribadito la volontà di battere tutte le strade per impedire che sia avviata la procedura di fallimento.

NELLA FOTO: il presidente Leone alla Emerson

## Stipulato per 12 miliardi con il Banco di Sicilia

# Restauri, sport, illuminazione: il nuovo mutuo è già assegnato

La cifra ripartita in dieci settori del Comune - Interventi sulle ville, su alcune basiliche, su istituti scolastici

Restauri nelle basiliche, nelle ville, nelle scuole, impianti sportivi, di illuminazione pubblica: un nutrito pacchetto di opere verranno finanziati con il mutuo di dodici miliardi che il Comune contrarrà con il Banco di Sicilia. La delibera è stata approvata nel corso dell'ultimo consiglio comunale e prevede il finanziamento di progetti tutti a carattere esecutivo, o integrazioni per le maggiori spese di progetti già avviati.

Sono dieci i settori che beneficeranno di questo «banco nuovo» che arriva a 12 miliardi di lire. I settori sono: patrimonio artistico, edilizia pubblica e beni immobili, opere scolastiche, acquedotto, illuminazione, traffico e autoparco, impianti sportivi, opere stra-

dali, mercati e patrimonio. Numerosi gli interventi interessanti. Tra di essi il completamento di alcune opere interne di restauro nelle basiliche di S. Spirito, SS. Annunziata.

Sono previsti il parziale o totale restauro di numerose strutture, come la villa di Sorghane, la casa colonica di piazza Elia, dalla Costa, di Villa Bandini, gli immobili di via dell'Orto e via Bolognese, il Conventino. Altro stanziamento riguarderà la ristrutturazione di alcune scuole materne e elementari (via Galileo, Diaz, Andrea del Sarto, Matteotti e via Caboto), e il completamento del finanziamento per la costruzione di scuole nuove (via Fortini e Torri a Cintoia).

E si provvederà poi all'acquisto di macchinari e strumenti scientifici per l'entrata in funzione del nuovo padiglione dell'ITI Leonardo da Vinci. Il mutuo servirà, in parte, per l'acquisto di villa Arrivabene (ulteriore spesa) e di villa Vogel, nel quartiere 5. Verrà completato l'impianto sportivo di via Chiantignana.

Sempre per la copertura di maggiori spese viene stanziata parte dei 12 miliardi per la realizzazione della nuova illuminazione pubblica.

Ultimo impegno di spesa di una certa entità è quello che riguarda la copertura finanziaria di tutti gli interventi già eseguiti al mercato centrale di S. Lorenzo.

NELLA FOTO: la villa Caponi, conosciuta come villa Vogel sarà presto restaurata



## Dai giudici della Corte d'appello

# Confermato l'ergastolo ai rapitori della Raddi

Accolte le tesi del Pubblico ministero e della parte civile - Come si è arrivati all'assassinio della donna

Nessuna incertezza neanche per i giudici di appello che ieri pomeriggio dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio hanno confermato la condanna all'ergastolo di Santino Rubanu, Luigi Doria, Antonio Biscu e Luigi Petrucci, colpevoli di aver rapito e ucciso Marta Raddi, la moglie di un industriale fiorentino sequestrata nell'aprile del '78.

I difensori degli imputati avevano invocato la concessione delle attenuanti generiche — negate dal pubblico ministero Tani che aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado — sostenendo che fra imputato e imputato vi era una graduata di responsabilità. La corte, invece, ritornata in camera di consiglio alle 9.45 e uscita alle 13.15 ha accolto in blocco le richieste del rap-

presentante della parte civile l'avvocato Rodolfo Lena e del pubblico ministero Tani. Al momento della lettura della sentenza in aula erano presenti oltre 400 spettatori. I giudici hanno condannato i quattro imputati, Luigi Doria e Antonio Biscu. La tragica vicenda di Marta Raddi che succedette a commozione e orrore ebbe inizio con una telefonata di Luigi Petrucci, conoscente della donna. In varie occasioni Marta Raddi aveva aiutato il Petrucci che lo aveva conosciuto nella parrocchia di San Bartolo a Cintoia.

Il giovane disse alla donna che l'avrebbe aiutata a ritrovare i suoi preziosi rubati qualche tempo prima nella sua abitazione. Con questo stratagemma Marta Raddi si recò all'appuntamento in una macelleria di via Fiesolana.

negozio gestito dal Rubanu e dal Biscu che divenne la sua « prigione ».

Trenta ore dopo la donna verrà uccisa a colpi di vanga e sepolta in una fossa scavata nel bosco di Vaglia. I suoi carnefici chiesero al marito della donna 300 milioni, ma furono arrestati proprio mentre da una cabina telefonica chiedevano il riscatto. Si accenterà successivamente che la morte della donna era stata decisa prima ancora di rapirla. Infatti, sia la fossa scavata nel bosco di Vaglia che quella ricavata nel negozio per custodirla nelle prime ore del sequestro, erano state fatte dieci giorni prima del rapimento. I giudici di primo grado condannarono i quattro all'ergastolo. Pena che ieri è stata riconfermata.

## PICCOLA CRONACA

### COMUNISTI E AUTONOMIE LOCALI

Domani, alle 9.30, presso la Sala Verde del Palazzo dei Congressi il compagno Luigi Berlinguer introdurrà un incontro organizzato dal partito sul tema: «I comunisti, le associazioni intercomunali e la riforma delle autonomie locali». La manifestazione verrà conclusa alle 17.30 da un intervento dell'onorevole Rubens Triva.

### ORGANISMI COLLEGIALI

Oggi, alle 15.30, nei locali della federazione si terrà la riunione del Coordinamento degli assessori alla Pubblica Istruzione della provincia di Firenze per discutere dei rapporti fra gli enti locali e Stato a proposito del tempo pieno e degli organismi collegiali.

### COMMISSIONE FEDERALE CONTROLLO

Per questo pomeriggio, alle 16.30 è stato nuovamente riconvocata la Commissione Federale di Controllo, nei locali della federazione, per proseguire e concludere il

### COMITATO DIRETTIVO

La riunione del Comitato Direttivo prevista per oggi per discutere sul piano di lavoro della federazione è stata spostata a sabato 8 novembre alle ore 9.30.

### RICORDO DI MARIUGI

A otto anni dalla scomparsa del compagno Roberto Marmugi la figlia Caterina e la moglie Lorna, ricordandolo con profondo affetto sottoscrivono cinquantamila lire per la stampa.

### RINGRAZIAMENTO

Nei ringraziare tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del compagno Artimino Lapini, la famiglia sottoscrive trentamila lire per l'Unità.

### RICORDO

Ricorda in questi giorni il primo anniversario della scomparsa della compagna Assunta Chiaromonte in Bol. di, iscritta al PCI dal 1945,

### LUTTI

È deceduto, giovedì scorso all'età di 53 anni, Giacinto Giordano Valdambri. Nel darne il triste annuncio a quanti lo amarono e stimarono la moglie Silvia, la figlia Olga e il genero Giancarlo sottoscrivono cinquantamila lire per la stampa comunista.

### LUTTI

È deceduto ieri all'età di 52 anni il compagno Alfredo Diodati. Oggi, alle 14.30 avranno luogo i funerali con partenza dalla Cappella del Comitato di Careggi. Nel ricordare il caro congiunto, iscritto al partito fin dal 1947, i fratelli Enio, Rinaldo e Paolo hanno sottoscritto quarantamila lire per l'Unità. Giungano a tutti i familiari le condoglianze del compagno della redazione de l'Unità.

## Teatro Comunale e Comune hanno organizzato ben 1185 incontri per il 1981

# Così la musica arriva anche tra i banchi



Il sovrintendente Massimo Bogianckino e l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze Anna Bucciarelli hanno presentato ieri mattina il piano di programmazione previsionale per l'attività promossa dal Teatro Comunale nell'anno 1981 per le scuole di Firenze e provincia. «Un progetto — ha introdotto Bogianckino — che si delinea come attività nelle scuole (che si svolge cioè all'interno della scuola stessa e permette un rapporto diretto e costruttivo fra il musicista ed il pubblico scolastico) e per le scuole (quando sono le strutture del teatro stesso ad ospitare gli studenti ed a permettere il loro incontro con l'evento musicale)».

Bogianckino ha ricordato come questa attività fosse stata iniziata nella stagione '75-76, con esiti già allora lusinghieri. Il problema attuale è quello di consentire, secondo criteri ancora più massicci e qualificanti, un'attività musicale rivolta al pubblico giovanile.

Una istituzione musicale quale il Comunale, ha proseguito Bogianckino, deve promuovere il più possibile la presenza della musica nelle istituzioni scolastiche e deve necessariamente farsi garante della qualità del prodotto, senza limitare o ostacolare l'attività di altre istituzioni. E' chiaro che tutti gli spettacoli destinati alle scuole (ad esempio quelli di balletto) devono rispondere ai requisiti del massimo rigore stilistico.

Ma come si struttura la programmazione per l'anno 1981? Si avranno 1185 incontri con musicisti, con lezioni dedicate agli strumenti solisti, al duo strumentale, al canto e al pianoforte ed ai piccoli complessi cameristici, a cui parteciperanno, fra gli altri, anche alcuni professori dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (una buona occasione, ha sottolineato Bogianckino, per verificare le attitudini di alcuni elementi della compagnia) 800 incontri dedicati ai suoni audiovisivi (40 titoli relativi agli strumenti musicali, alla sinfonia, all'opera e al concerto, strutturati in modo da tracciare un profilo sintetico delle grandi epoche musicali); 8 prove generali di concerti delle normali stagioni sinfoniche e 20 spettacoli di balletto affidati al Corpo di Ballo del Maggio Musicale Fiorentino diretto da Eugène Polyakov.

Bogianckino ha ricordato che nella passata stagione le presenze complessive in teatro per le manifestazioni dedicate alla scuola sono salite a 36.370 e con l'attività di quest'anno, praticando le tecniche rispettando l'ordine sceso, è prevista un'affluenza ancora più grande. Tra i pro-